

ANNA-MARIA PERISSUTTI
(Università di Udine)

Progressioni tematiche nell'interlingua: studio longitudinale sull'acquisizione della abilità di scrittura in ceco L2

The research presented in this paper has been realized in the framework of Wrilab2, (www.wrilab2.eu), an European LLP project co-financed by the European Commission for the period 2014-2016 and aimed at creating an on-line reading and writing laboratory for Czech, German, Italian and Slovenian as L2. The present study is realized in the framework of the Angela Ferarri's textual theory (2004, 2005, 2008, 2009) and it aims at analyzing the linguistic means that realize the Frame of the utterance in 20 argumentative compositions written in Czech L2 (level B1 and B2), taken from the website www.merlin.eu.

*The results of the analysis show that while in B1 compositions the Frame fulfills mostly a denotative function, being expressed by spatial and temporal specifications, in B2 compositions it is expressed by a richer variety of linguistic means and fulfills more textual functions (structuration, connection, hierarchization). The only function that lacks in B2 compositions in contrast to the compositions written by mother tongues, is the Topic isolation realized by expressions such as *ohledně* 'concerning'. As far as the use of hypotaxis is concerned, B1 writers use less hypotaxtic structures than B2 writers and lack deranked forms, such as nominalizations and participles.*

1. Premessa

Questa ricerca si colloca all'interno degli studi sull'acquisizione delle abilità testuali in L2, concentrandosi su uno degli aspetti ritenuti più complessi nella scrittura in L2, l'organizzazione dell'infor-

mazione¹. Realizzata nell'ambito del progetto europeo Wrilab2², essa si propone di continuare un'analisi già avviata dalla scrivente e dedicata alla scelta del Topic nelle composizioni degli apprendenti in ceco L2 (Perissutti in stampa). Al centro del nostro interesse nel presente contributo si situano le cosiddette *progressioni tematiche*, cioè i principi che determinano la scelta dei Topic di un testo e il loro ordinamento in sequenze gerarchiche. Per citare Daneš, il linguista ceco a cui si deve la formulazione di questo concetto³:

By this term [thematic progression] we mean the choice and ordering of utterances themes, their mutual concatenation and hierarchy, as well as their relationship to the hyperthemes of the superior text units (such as the paragraph, chapter, etc.), to the whole text, and to the situation. Thematic progression might be viewed as the skeleton of the plot.

(Daneš 1974: 114)

¹ A proposito delle aree ritenute maggiormente difficili in L2, si vedano gli studi di Flowerdew 2001, Granger 2004, Mauranen 1993, Caroll *et al* 2000.

² Wrilab2, *Laboratorio on line di lettura e scrittura in ceco, italiano, sloveno e tedesco come L2*, è un progetto europeo cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma per l'Apprendimento Permanente (*Lifelong Learning Programme*), Attività-chiave 2, Lingue, per il triennio 2014-2016. Il progetto, a cui partecipano nove partner di cinque Paesi europei (Italia, Austria, Germania, Repubblica Ceca e Slovenia), si propone di dar vita a un laboratorio on-line basato su Moodle, dove testi argomentativi in ceco, italiano, sloveno e tedesco di livello B1, B2, C1, vengono smontati, analizzati e ricomposti e gli studenti sono guidati nelle fasi del processo di scrittura, dalla progettazione del testo, attraverso la redazione della bozza, fino alla revisione finale. Uno degli obiettivi di Wrilab2 consiste nell'individuare le caratteristiche linguistiche dei testi argomentativi scritti in ceco, italiano, sloveno e tedesco da apprendenti L2 dei livelli B1, B2, C1 rispetto ai testi dello stesso genere scritti da nativi. Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.wrilab2.eu.

³ Daneš (1974) individuò quattro tipi di progressioni tematiche destinate ad alternarsi in un testo: *progressione con Tema costante*, in cui viene messo a Tema un Tema precedente, *la progressione con Tema lineare*, in cui viene messo a Tema un Rema precedente, *la progressione tematica scissa*, in cui il Rema della frase precedente è scisso in due elementi, che vengono in successione scelti a Tema della frase successiva e *la progressione ipertematica derivata*, in cui i Temi degli enunciati derivano da un unico ipertema.

Il concetto di *progressione tematica*, nato dalla estensione della Prospettiva funzionale della frase al testo, venne immediatamente fatto proprio dalla linguistica del testo, la quale definì la sua presenza nel testo come un'importante condizione di coerenza testuale.

Lo strumento analitico delle progressioni tematiche è stato utilizzato in numerosi studi di impianto funzionalista, dedicati all'acquisizione della scrittura argomentativa in L2 inglese da parte di apprendenti di diverse L1 (Rørvik 2012 per L1 norvegese; Herriman 2011 per L1 svedese; Gilquin e Paquot 2008 per L1 francese)⁴.

Tuttavia, chiunque provi ad analizzare i testi reali con utilizzando le progressioni tematiche nella versione originaria proposta da Daneš fa esperienza della inadeguatezza di questo strumento a cogliere la coesione dei testi. Pensiamo ad esempio all'enunciato (1), che rappresenta un testo perfettamente coerente nonostante manchino apparentemente progressioni tematiche⁵:

(1) *Piove. Non esco.* (Ferrari 2008: 102)

Nell'enunciato (1) il legame di consecuzione è sufficiente a produrre coerenza. Come spiega Ferrari infatti:

[...] la struttura semantico-pragmatica dei testi è data dall'interazione di più dimensioni organizzative concettualmente indipendenti che interagiscono in modo modulare: ci sono spazi testuali in cui una dimensione, poniamo quella logico-argomentativa – predomina sulle altre, rendendole inattive o secondarie [...].

(Ferrari 2008: 102)

Questo fenomeno non incide certo sulla validità del concetto di progressione tematica nei termini in cui esso venne definito originariamente, ma evidenzia come la dimensione tematica sia solo uno degli aspetti della strutturazione testuale. Per questi motivi abbiamo deciso di utilizzare, per l'analisi del nostro corpus di testi argomentativi in ceco L1 e L2, uno strumento analitico più complesso, capace di interrogare la testualità in modo approfondito (Ferrari 2004, 2005, 2008, 2009). La nostra indagine prenderà avvio dalla discussione

⁴ Le conclusioni di questi studi hanno evidenziato la tendenza degli apprendenti a utilizzare in L2 le progressioni tematiche proprie della madrelingua. Questi risultati sono in linea con quelli a cui sono giunti gli studi di retorica contrastiva (Connor 1996), da cui emerge che la testualità rappresenta una dimensione che risente dell'influsso della madrelingua anche a livelli avanzati di apprendimento.

⁵ Lo stesso Daneš (1974) osservò questo fenomeno dandogli il nome di *salto tematico*.

dell'impianto teorico utilizzato (2). Dopo aver discusso le modalità in cui le diverse dimensioni testuali interagiscono (2.1), aver presentato i due corpora utilizzati (3) e le modalità di analisi dei dati (3.1), mostreremo come viene saturata l'unità di Quadro nei testi dei madrelingua cechi e in quelli degli apprendenti di livello B1 e B2 (4). Al punto (5) del nostro contributo ci dedicheremo invece all'uso della sintassi in funzione testuale, affrontando il tema della subordinazione in ceco L2. Presenteremo un'analisi longitudinale che mette a confronto il tipo di subordinate presenti nelle composizioni in ceco L2 di livello B1 e in quelle presenti nelle composizioni di livello B2. Il punto (6) infine presenterà le conclusioni dell'analisi.

2. La progressione tematica rivisitata

Lo strumento teorico su cui baseremo la nostra analisi è stato elaborato nel corso di una ventina d'anni da Angela Ferrari, in un dialogo serrato con linguisti che si occupano di linguistica testuale da vari punti di vista (Blanche-Benveniste, Combettes, Roulet, Chafe e altri). Esso parte dal presupposto che il significato denotativo di ogni enunciato⁶ si articola in più livelli, intesi come moduli interrelati:

- 1) il livello che si realizza intorno alle funzioni informative di Topic – Comment;
- 2) il livello che definisce i diversi stati di attivazione interpretativa dell'informazione entro la memoria testuale (Attivo, Semi-Attivo e Non attivo);
- 3) il livello gerarchico–illocutivo, organizzato secondo la funzione illocutiva e testuale che l'enunciato svolge nel messaggio in cui compare, le cui funzioni principali corrispondono vengono da Ferrari definite unità informative di Nucleo, Quadro e Appendice.

Il primo livello, l'articolazione Topic-Comment, sviluppa la dimensione topicale del testo, designando l'evoluzione del testo relativamen-

⁶ Ogni Enunciato, inteso come corrispettivo di un atto linguistico, comprenda sia una componente denotativa (riguardante l'immagine mentale dello stato di cose a cui il locutore fa riferimento) che una componente illocutiva (concernente l'intenzione con cui il locutore produce l'enunciato).

te alla scelta dei suoi argomenti. Con il termine di Topic, Ferrari (2009: 107) intende con Lambrecht (1994: 131) il referente comunicativamente speciale su cui verte l'enunciato. Esso si correla al Comment, che segue l'espressione del Topic e coincide con il predicato di una proposizione. Le funzioni informative di Topic e di Comment non esauriscono necessariamente il contenuto di una Proposizione. Il Topic e il Comment possono essere completati anche da indicazioni "circostanziali"; così nell'enunciato seguente i contenuti in grassetto che aprono l'Enunciato non fanno parte né del Topic né del Comment:

- (2) // *Nell'ultimo decennio, l'industria_{Topic} si è sviluppata accanto al porto_{Comment}* //.

(Ferrari 2008: 108)

Accanto a questo livello, vi è quello incentrato sul carattere di novità o datità dell'informazione espressa dall'Enunciato. Alla tradizionale dicotomia Dato-Nuovo, che coglie solo gli estremi di una scala tesa a misurare il valore cognitivo dei referenti testuali, la teoria degli spazi informativi preferisce la scala di attivazione nella memoria discorsiva a breve termine dell'interpretante proposta da Chafe (1992, 1994). Secondo Chafe un referente testuale è attivo quando è presente all'attenzione del destinatario perché è già stato evocato nel contesto linguistico precedente, inattivo quando non fa parte del messaggio che è stato elaborato fino a quel momento e semi-attivo quando è facilmente evocabile, inferibile dal contesto precedente, pur non essendo espresso in modo esplicito oppure pur essendo uscito dalla memoria a breve termine del ricevente⁷. Osserviamo l'esempio seguente:

⁷ Come ha chiarito Givón (1983: 10), il grado di attivazione del referente nella memoria di lavoro è correlato alla sua espressione linguistica. Un referente difficile da recuperare nel contesto – per esempio perché si trova in uno stato di attivazione semi-attivo o, nei contesti in cui la ripresa avviene a contatto con l'antecedente, perché può essere confuso con altri referenti – viene denotato da una forma linguistica forte, quali ad esempio i sintagmi lessicali pieni. D'altro lato invece, un referente facilmente recuperabile nel contesto, cioè attivo nella memoria testuale elaborata fino a quel punto dal destinatario, sarà meno pesante dal punto di vista formale e verrà tipicamente ripreso da una forma pronominale (personale, dimostrativa) o dalla semplice marca di accordo del soggetto sul verbo.

- (3) //Vi sono poi le passioni che sorgono per vanità. Le_{Topic-Attivo}
ha molto ben descritte Stendhal.//

(Ferrari 2008: 111)

La terza, fondamentale dimensione testuale illustrata dalla teoria di Angela Ferrari (2004, 2005, 2008, 2009) considera l'aspetto illocutivo dell'enunciato. Formulando un enunciato, il locutore infatti compie un atto illocutivo e, se l'enunciato è inserito in un contesto, un atto di composizione testuale (spiegazione, esemplificazione, concessione, riformulazione). Rispetto a questa doppia funzione, non tutte le informazioni hanno la stessa pertinenza, la stessa importanza comunicativa: vi sono informazioni in rilievo, legate allo scopo illocutivo e testuale dell'enunciato, e informazioni che fungono da sfondo informativo e servono a precisare, arricchire il contenuto dell'informazione in rilievo. In base a questa terza, fondamentale dimensione, l'enunciato si articola in unità informative, spazi informativi in cui si colloca il contenuto espresso dagli enunciati. Questi spazi sono rappresentati dal Nucleo, l'unica unità informativa necessaria e sufficiente a costituire un enunciato e, facoltativamente, dal Quadro e dall'Appendice.

Il Nucleo definisce la funzione illocutiva – il tipo di azione comunicativa che motiva l'intero atto di enunciazione – e la funzione testuale dell'intero enunciato, vale a dire il tipo di azione attraverso la quale esso partecipa alla composizione del testo, come si può osservare nell'esempio seguente:

- (4) //Leggendo qualche anno fa il bel libro di Rosetta Loy,/QuadroLa
parola ebreo,/Appendice mi sono reso conto **che questa parola mi**
era stata estranea assai a lungo nell'infanzia./Nucleo //

(Ferrari 2009:115)

Esso è caratterizzato da Focus informativo, cioè da quella sotto-componente del Nucleo che è specificamente responsabile del valore illocutivo-testuale di questo.

Il Quadro invece rappresenta l'unità informativa facoltativa che apre l'enunciato. Tenuto conto della posizione iniziale che lo caratterizza, questo spazio testuale serve a specificare la denotazione del Nucleo, precisando le circostanze spazio-temporali, causali, modali

dell'informazione contenuta in quest'ultimo. A livello testuale invece, il Quadro serve a collegare parti del testo e svolge dunque un'importante funzione coesiva su cui torneremo al punto 4.

L'Appendice, facoltativa come il Quadro, è un'unità di carattere subordinato, che può agganciarsi a un Nucleo, a un Quadro a un'altra Appendice. Essa rappresenta lo spazio informativo ideale per poter controllare l'elaborazione linguistica dell'unità a cui si aggancia e per ripetere informazioni Semi-Attive⁸.

2.1. *L'interrelazione della dimensione topicale e di quella gerarchico-illocutiva*

Ognuno dei tre livelli presentati al punto precedente delinea un aspetto autonomo della coerenza e della coesione del testo. Mentre l'articolazione Topic-Comment segue l'evoluzione del testo relativamente alla scelta dei suoi argomenti, il livello della Datità dell'informazione individua la continuità referenziale del testo e determina l'espressione linguistica dei referenti (quelli Attivi saranno espressi da forme linguistiche esili, quelli Inattivi o Semi-attivi saranno espressi da forme linguistiche pesanti, come i SN pieni). Il livello gerarchico – illocutivo infine definisce l'architettura del testo tra sfondi e primi piani.

Vediamo ad esempio come interagiscono le dimensioni topicale e gerarchico-illocutiva nella definizione del Topic. Come noto, un enunciato complesso può essere composto da più di una proposizione semantica, come nel caso seguente:

⁸ Dal punto di vista della loro manifestazione linguistica, le Appendici possono essere *inserite*, se spezzano l'unità a cui si agganciano, come nell'esempio (1), o *estensive* se seguono tale unità, come in (2) (Ferrari 2009):

- (1) // *Ci si lamenta che la grammatica italiana non venga più insegnata nella scuola media, /perché non si sa a quale norma fare riferimento.* //Appendice estensiva
- (2) *Ci si lamenta che, / perché non si sa a quale norma di lingua fare riferimento,* /Appendice inserita *la grammatica italiana non venga più insegnata nella scuola media.*

Questa differenza di forma ha una ripercussione sul significato: la distribuzione inserita e quella estensiva producono diversi effetti nel Dinamismo comunicativo dell'enunciato, poiché l'appendice inserita soprattutto quando modifica il Nucleo è testualmente meno dinamica di quella estensiva.

- (5) // *Maria*_{Topic} *mi ha detto che Carlo non ha capito nulla*_{Comment} /
Nucleo //;

(Ferrari, 2009:120)

L'enunciato (5) contiene due predicazioni: /*Maria mi ha detto* /, /*Carlo non ha capito nulla*/. A queste due predicazioni corrispondono due Topic: *Maria*_{Topic 1}, *Carlo*_{Topic 2}. È il livello gerarchico-illocutivo che ci permette di capire quale di questi due Topic sia il Topic di enunciato. Esso coinciderà con il Topic della predicazione contenuta nel Nucleo, cioè nell'unità informativa più direttamente legata allo scopo illocutivo dell'enunciato⁹.

3. Obiettivi dell'analisi

Essendo interessati all'utilizzo dei mezzi referenziali e sintattici che contribuiscono alla coesione dei testi argomentativi, l'unità informativa più importante ai nostri fini è quella del Quadro. In particolare la nostra ricerca si propone i seguenti obiettivi:

1. individuare come venga saturata l'unità informativa di Quadro nelle composizioni argomentative di ceco L1 e in quella delle composizioni scritte in ceco L2 da apprendenti di diverse madrelingue, di livello B1 e B2;

2. individuare le strutture ipotattiche utilizzate dagli apprendenti di ceco L2, di livello B1 e B2.

⁹ Considerando appunto l'interazione tra il livello Topicale e quello gerarchico -illocutivo, possiamo avere tre configurazioni:

1. L'enunciato è semplice e contiene solo il Nucleo informativo che realizza sia il Topic e il Comment:

// *Maria*_{Topic} *mi ha detto che Carlo non ha capito nulla* _{Comment} /^{Nucleo} //

// *L'oralità*_{Topic} *è un elemento costitutivo della testualità fiabesca*_{Comment} /^{Nucleo} //;

2. L'enunciato si compone di un Quadro e di un Nucleo; il Quadro contiene il Topic mentre il Nucleo contiene il Comment¹⁰;

// *Dei malviventi*_{Topic} /^{Quadro} *non c'è traccia* _{Comment} /^{Nucleo} //

// *Quanto a Luisa*_{Topic} /^{Quadro} *non mi ha ancora risposto*_{Comment} /^{Nucleo} //

3. L'enunciato contiene due Topic principali, uno realizzato nel Quadro e uno nel Nucleo:

// *Per Toce*_{Topic1} /^{Quadro} *le manette*_{Topic2} *sono invece scattate mercoledì scorso*^{Nucleo} //.

La nostra ipotesi iniziale è che nel corso del processo di acquisizione della L2 migliori l'articolazione informativo-illocutiva e la scrittura si faccia più gerarchizzata, capace di sfruttare più spazi informativi. Nelle composizioni di livello B1 ci aspettiamo dunque di trovare enunciati spesso ridotti al solo Nucleo informativo, espresso in forma di predicato verbale semplice o accompagnato dagli argomenti interni del verbo. Nelle composizioni di livello B2 l'unità informativa di Quadro dovrebbe essere saturata da una maggiore varietà di espressioni che adempiono a diverse funzioni linguistiche.

Considerata l'esiguità dei dati analizzati, costituiti da composizioni scritte in ceco L2 da scriventi di quattro diverse L1 (inglese, tedesco, spagnolo, francese), il presente contributo non prenderà in esame l'interessante questione dell'influsso esercitato dalla madrelingua sulla gerarchizzazione sintattica, la coesione testuale e la struttura dell'informazione delle composizioni scritte in ceco L2. Ci proponiamo di riservare all'argomento un contributo a parte.

3.1. Metodo

Vista la complessità della ricerca, che richiede un'analisi dettagliata delle scelte topicali in testi argomentativi di apprendenti e nativi, il numero delle composizioni prese in esame è stato piuttosto limitato: si tratta di un corpus di venti composizioni (dieci per il livello B1 e dieci per il livello B2) scritte in ceco L2 da apprendenti di diverse madrelingue; queste composizioni sono state estratte dalla piattaforma Merlin (www.merlin-platform.eu), realizzata nell'ambito del programma europeo *Life long Learning*¹⁰. Le composizioni analizzate sono rappresentate da testi argomentativi che commentano i seguenti proverbi: *Bez práce nejsou koláče* 'Nessun dolore, nessun guadagno', *V nouzi poznáš přítele* 'L'amico lo vedi nel momento del bisogno', *Šaty dělají člověka* 'L'abito non fa il monaco'.

¹⁰ Il progetto MERLIN, finanziato dall'Attività Chiave 2 – Lingue, è stato avviato nel 2012 allo scopo di sviluppare una piattaforma online con fini didattici che permetta agli utenti del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) di esplorare produzioni scritte autentiche di apprendenti per le lingue italiana, ceca e tedesca. La piattaforma dà accesso a 2.286 testi scritti da apprendenti il ceco, l'italiano e il tedesco, testi che provengono da test linguistici standardizzati e sono stati collegati in modo affidabile ai livelli del QCER.

Per il livello B1 abbiamo selezionato le composizioni di dieci apprendenti di ceco L2, di cui cinque di madrelingua francese (identificati dalle sigle PHA0111018, PHA0411043, PAR1011014, PAR1011013, PHA0509041), tre di madrelingua tedesca (identificati dalle sigle BER0611005, PHA0411027, PHA0809010), uno di madrelingua spagnola (identificato dalla sigla PHA0510039) e uno di madrelingua inglese (identificato dalla sigla PHA0411028). Per il livello B2 abbiamo selezionato altre dieci composizioni di apprendenti di ceco L2, di cui tre di apprendenti di madrelingua tedesca (identificati dalle sigle PHA06100026, PHA0810001, PHA0610025), quattro scritte da apprendenti di madrelingua inglese (identificati dalle sigle PHA1110015, LON0611003, PHA0709008, PHA0510036) e tre da apprendenti di madrelingua francese (identificati dalle sigle PHA0710019, PAR1011016, PHA0411031).

Per poter descrivere e valutare l'interlingua utilizzata dagli scriventi di ceco L2¹¹, abbiamo preferito evitare riferimenti astratti alla norma testuale ceca, comparando le composizioni scritte dagli apprendenti con quelle scritte da loro coetanei in ceco L1, estratte dal portale *Český jazyk Literatura aneb studentský underground* (www.cesky-jazyk.cz)¹². Le composizioni che abbiamo estratto da questo corpus appartengono al genere *esej* 'saggio breve'; si tratta in particolare dei seguenti sei saggi brevi: *Sdělovací prostředky* (I) 'Mezzi di comunicazione di massa (I)'; *Sdělovací prostředky* (II) 'Mezzi di comunicazione di massa (I)'; *Televize - kamarád nebo zloduch?* 'La televisione, entità amica o maligna?'; *Reklama a její vliv na nás*, 'La pubblicità e la sua influenza su di noi'; *Lže nám televize?* 'La televisione ci inganna?'; *Konzumní společnost* 'La società dei consumi'.

Le composizioni argomentative dei due corpora presentati sono state segmentate in clausole numerate, rielaborando suggerimenti

¹¹ La scelta del gruppo di controllo appare assai più complicata negli studi sull'acquisizione rispetto a quella che si presenta in altri studi basati sui corpora. Qual è infatti la "norma", lo standard con cui comparare l'interlingua dei testi degli apprendenti L2? In letteratura esistono diverse opinioni in merito (per una panoramica sull'argomento si confronti Ädel, 2006).

¹² Si tratta di un portale ricco di materiale sulla lingua e la letteratura ceca, tra cui un elenco di composizioni di diversi generi testuali, scritte in ceco L1 da studenti delle superiori.

metodologici di Chini (1998: 132). Abbiamo segmentato come clausola ogni unità proposizionale contenente un predicato, anche complesso, o una sua ellissi e i suoi argomenti. Sono state individuate e classificate le subordinate, evidenziati i connettivi paratattici o ipotattici. A scopo illustrativo proponiamo un estratto dalla composizione di livello B1 PHA0411027:

- (6a) *Nemůžeme dostat věci v životě,*
 ‘Non possiamo ottenere le cose nella vita
- (6b) *kterí máme radi bez práci.*
 che ci piacciono senza lavoro.’ (PHA0411027)

4. Verifica delle ipotesi

4.1. L’Unità informativa di Quadro nei testi dei madrelingua cechi

Utilizzeremo i dati relativi alle composizioni scritte dai madrelingua cechi solo come illustrazione delle possibili funzioni dell’unità informativa di Quadro in ceco L1, senza presentare una comparazione quantitativa di questi dati con quelli estratti dal corpus di ceco L2. Nei testi dei madrelingua cechi l’unità informativa di Quadro svolge una grande varietà di funzioni, sia denotative che testuali. In ceco L1 l’unità informativa di Quadro è saturata dalle seguenti espressioni:

1. circostanziali di tempo e spazio, come nell’esempio:

- (7) *Během několika desítek let se [televize] masivně rozšířila do všech domácností.*

(*Televize - kamarád nebo zloduch?*)

Nel giro di qualche decina d’anni [la televisione] si è diffusa in modo massiccio in tutte le case.

2. espressioni che servono a isolare il Topic, l’entità su cui verte la predicazione, indicando il riferimento tematico rispetto al quale è pertinente l’atto illocutivo veicolato dal Nucleo. Questa operazione di messa in rilievo del Topic si realizza tramite dislocazioni, come nell’esempio (8), o per mezzo di espressioni quali *ohledně* ‘circa’, *co se týče* ‘per quanto riguarda’ e altre, come nell’esempio (9):

- (8) **O tom**, že společnosti ve vyspělých částech našeho světa jsou konzumní, není třeba dlouze diskutovat.

(Konzumní společnost)

‘**Del fatto** che le società sviluppate del mondo siano società improntate sul consumo non è necessario discutere a lungo.’

- (9) **Ohledně** sounáležitosti a lásky, je nutné konstatovat, že [...]

(Konzumní společnost)

‘**Circa** la solidarietà e l’amore, dobbiamo constatare che [...]’

3. indicazioni che esplicitano la connessione dell’enunciato con il contesto; si tratta di espressioni che indicano la macro-articolazione testuale, come nell’esempio (10):

- (10) *Jak již bylo řečeno, [...].*

(Konzumní společnost)

‘Come è già stato detto [...].’

4. connettivi, che collegano le informazioni degli enunciati del testo, creando coesione, come nell’esempio (11):

- (11) *Za nejzrozsáhlejší současný zdroj informací bych považoval noviny, televizi a Internet. Avšak ne všem je možné beystarostně přidělit štítek věrohodné.*

(Sdělovací prostředky I)

‘La fonte maggiore di informazioni è rappresentata secondo me dai giornali, dalla televisione e da Internet. **Tuttavia** non tutte queste fonti possono essere considerate affidabili.’

5. subordinate pre-reggenti, soprattutto di tipo circostanziale. Esse svolgono un ruolo testuale particolarmente importante, perché permettono di compattare l’informazione data, meno dinamica, e di gerarchizzarla in modo che funga da Quadro informativo, sullo sfondo del quale spicca l’informazione nuova, dinamica, inserita nel Nucleo:

- (12) */Taková společnost ukládá člověku nutnost neustále nakupovat/ [...]
/ Aby se mohlo nakupovat /Quadro, /musí se vydělávat/Nucleo.*

(Konzumní společnost)

‘Una società del genere impone costantemente alle persone di acquistare beni [...] Per poter acquistare bisogna guadagnare.’

6. informazioni che indicano la fonte informativa, come nell'esempio:

- (13) *Akademický slovník cizích slov uvádí, že [...]*
(Konzumní společnost)
 'Il Dizionario delle parole straniere dell'Accademia dice che [...]'

7. informazioni che indicano la valutazione assiologica dello scrivente sull'informazione contenuta nel Nucleo:

- (14) *Bohužel tato stanice je přístupná pouze přes satelitní přijímač nebo na Internetu.*
(Sdělovací prostředky I)
 'Purtroppo questo canale è accessibile solo attraverso il satellite o su Internet.'

8. *parole etichetta* al caso strumentale, aventi un significato generico (quali ad esempio *otázka* 'questione', *věc* 'cosa', *skutečnost* 'fenomeno' etc.): oltre a svolgere una notevole funzione di coesione testuale, attraverso il coriferimento verso sinistra, verso intere porzioni di testo precedente, aprono nel contempo spazi a destra, aiutando a sviluppare i passaggi chiave dell'argomentazione.

- (15) *Smutnou skutečností dneska se staly i reklamní spoty vysílané den za dnem [...]*
(Televize - kamarád nebo zloduch?)
 'Un triste fenomeno oggi è rappresentato anche dalle pubblicità trasmesse giorno dopo giorno [...]'

Nel paragrafo seguente osserveremo quali funzioni vengono realizzate nei testi degli apprendenti di ceco di livello B1 e B2.

4.2. *Il Quadro nei testi degli apprendenti di ceco di livello B1 e B2*

La Tabella 1 illustra le funzioni del Quadro presentate al punto precedente, indicandone la frequenza nei testi degli apprendenti di ceco L2 di livello B1 e B2. Come si vede, al livello B1 sono frequenti le occorrenze del Quadro costituite da circostanziali spazio-temporali che definiscono l'informazione contenuta nel Nucleo (10 occorrenze). Tra le funzioni testuali invece, nei B1 troviamo solo 8 espres-

sioni che servono alla macro-strutturazione del testo (si tratta soprattutto di espressioni che specificano le fasi del discorso, *na začátku* 'all'inizio', *nakonec* 'infine', *nejdřív* 'per prima cosa', *nejprve* 'innanzitutto' etc.).

I connettivi sono relativamente frequenti già nei B1 (13 occorrenze), ma rappresentati esclusivamente da connettivi additivi, avversativi, temporali e conclusivi (*a* 'e', *i* 'perfino', *ale* 'ma', *tak* 'allora', *potom* 'poi' etc.)¹³.

Per quanto riguarda le secondarie pre-reggente, nelle composizioni dei B1 abbiamo trovato 9 occorrenze, rappresentate da circostanziali temporali e ipotetiche.

Poco frequenti nei testi dei B1 appaiono anche le espressioni con cui lo scrivente indica la fonte del contenuto espresso dal Nucleo, distanziandosi da esso (3 occorrenze). Frequenti invece appaiono le espressioni che indicano valori modali assiologici (*bohužel* 'purtroppo', *naštěstí* 'per fortuna' etc.), con cui il parlante commenta da un punto di vista soggettivo l'informazione contenuta del Nucleo.

Nei testi di livello B1 non troviamo rappresentata la funzione di isolamento del Topic, né tramite dislocazioni né tramite l'uso di espressioni quali *co se týče* 'per quanto riguarda', *ohledně* 'circa' etc..

Anche le *parole etichetta*, che svolgono un'importante funzione di collegamento tra le parti del testo, perché compattano l'informazione Data, poco dinamica, aprendo lo spazio per l'argomentazione contenuta nel Nucleo informativo, sono assenti dai testi degli apprendenti di livello B1.

Per riassumere dunque possiamo dire che l'unità di Quadro nelle composizioni in ceco L2 di livello B1 svolge più una funzione denotativa, consistente nello specificare la denotazione del Nucleo, piuttosto che una funzione testuale.

Osserviamo adesso come viene saturata l'unità informativa di Quadro nei testi di livello B2.

Diminuisce il numero di occorrenze in cui il Quadro è saturato da circostanziali di tempo e di spazio (4 occorrenze contro le 10 dei B1). Aumenta invece il numero di occorrenze in cui il Quadro svolge

¹³ In questo senso i nostri dati sono in linea con le conclusioni dello studio di Giacalone Ramat (1999) sulle fasi dell'acquisizione dei connettivi in italiano L2.

funzioni testuali: troviamo ben 20 occorrenze di macro-articolazione testuale, contro le 8 dei B1 (si tratta soprattutto di espressioni come *zaprvé* ‘per prima cosa’, *zadruhé* ‘per seconda cosa’ etc.).

Aumenta anche il numero e la varietà dei connettivi (26 occorrenze); nei testi di livello B2 essi sono rappresentati soprattutto da connettivi esplicativi e conclusivi (*vlastně* ‘in verità’, *vždyt’* ‘infatti’, *proto* ‘per questo’, *tudíž* ‘dunque’ etc.), indice che la scrittura è migliorata dal punto di vista dell’informatività.

Per quanto riguarda le secondarie pre-reggente, il loro numero aumenta, salendo dalle 9 occorrenze dei B1 alle 12 dei B2.

Aumenta anche il numero delle espressioni con cui lo scrivente indica la fonte del contenuto espresso dal Nucleo, distanziandosi da esso (7 occorrenze contro le 3 dei B1). Viceversa nei testi dei B2 diminuisce il numero delle occorrenze in cui il Quadro è saturato da espressioni che indicano valori modali assiologici con cui il parlante commenta da un punto di vista soggettivo l’informazione contenuta del Nucleo, indice che la scrittura argomentativa dal livello B1 al B2 evolve nel senso di una maggiore oggettività.

Nei testi di livello B2 la funzione di isolamento del Topic è rappresentata da cinque occorrenze di dislocazione. Nemmeno in questi testi troviamo occorrenze di isolamento del Topic tramite espressioni quali *co se tyče* ‘per quanto riguarda’, *ohledně* ‘circa’.

Le *parole etichetta*, che svolgono un’importante funzione di collegamento tra le parti del testo, perché compattano l’informazione Data, poco dinamica, aprendo lo spazio per l’argomentazione contenuta nel Nucleo informativo, sono rappresentate da due occorrenze (*pravdou* ‘la verità’, *otázkou* ‘la questione’).

In sintesi la scrittura argomentativa di livello B2 appare più oggettiva, strutturata, informativa, coesa e meglio capace di sfruttare gli spazi testuali di sinistra, rappresentati dal Quadro informativo.

5. La subordinazione nei testi argomentativi di ceco L2

In questo paragrafo vorremmo analizzare più in dettaglio uno degli elementi che abbiamo osservato nel punto precedente, l’uso della ipotassi in funzione testuale. Come abbiamo visto infatti, l’uso di strutture ipotattiche svolge un’importante funzione testuale di gerar-

chizzazione dell'informazione, perché permette di mettere in rilievo le informazioni presenti nella reggente, lasciando sullo sfondo quelle espresse nella secondaria.¹⁴

Gli studi longitudinali esistenti sull'evoluzione della subordinazione in italiano L2 (Bernini 1996; Chini 1998; Giacalone Ramat 1999) hanno messo in evidenza un percorso acquisizionale che va dall'implicito all'esplicito, con il passaggio da costrutti paratattici con poche marche di collegamento, a costrutti ipotattici dapprima avverbiali, poi completivi. Nella nostra analisi verificheremo se questa sequenza acquisizionale vale anche per il ceco L2.

Nell'affrontare il complesso tema della subordinazione in chiave sintattico-discorsiva abbiamo utilizzato la classificazione funzionale proposta da Lehmann (1998), secondo cui i vari tipi di unione tra clausole possono essere disposti su un continuum che va da un grado di integrazione minimo, la paratassi (senza dipendenza né incassamento, come nella coordinazione, nell'apposizione e nel discorso diretto), ad uno massimo, l'incassamento (nelle complete e nelle relative restrittive), passando per l'ipotassi, dove si ha dipendenza ma non incassamento, come nelle avverbiali e nelle relative non restrittive).

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle strutture dette *deranked* (Cristofaro 1998)¹⁵. Si tratta di forme verbali come l'infinito, il gerundio, il participio e le nominalizzazioni che codificano un numero di categorie inferiore a quanto fanno le forme finite prototipicamente verbali, neutralizzando alcune forme di tempo, modo, aspetto o persona. Anche queste strutture svolgono una funzione strutturante perché permettono di gerarchizzare l'informazione, condensando quella comunicativamente poco dinamica nel Quadro e facendo emergere in primo piano l'informazione contenuta nel il Nucleo.

I nostri dati non confermano le ipotesi sulla sequenza acquisizionale che procede dalla paratassi, alla ipotassi senza incassamento

¹⁴ Le strutture ipotattiche dunque permettono di mantenere unitaria la costruzione del testo, senza dover rinunciare a integrarvi unità informative devianti. Esse svolgono dunque un importante compito testuale strutturante e coesivo.

¹⁵ Dagli studi longitudinali sull'acquisizione della testualità in italiano L2 (Bernini 1996, Giacalone Ramat 1999) è emerso che gli apprendenti di italiano L2 usano poche strutture subordinate implicite, al gerundio, al participio, all'infinito o al congiuntivo e poche nominalizzazioni.

(avverbiali e relative appositive) per arrivare alla ipotassi con incasamento (relative restrittive e complete)¹⁶. Infatti già nel corpus B1 troviamo tutti e tre i tipi di secondarie. L'evoluzione va piuttosto nel senso di una maggiore varietà di secondarie nelle composizioni argomentative in ceco L2 di livello B2.

Per quanto riguarda le circostanziali, oltre alle finali e alle ipotetiche, numerose anche nei B1, troviamo un numero maggiore di concessive, che nei B1 sono praticamente assenti (una occorrenza).

Anche le strutture *deranked* si rivelano un buon barometro dell'aumentata capacità dei B2 di gerarchizzare il contenuto informativo: nei B2 infatti troviamo nominalizzazioni e participi, assenti nei B1. Un altro ambito in cui si manifesta la differenza tra la scrittura di livello B1 da quella di livello B2 sono le frasi relative¹⁷ che nel corpus B2 sono realizzate con mezzi diversi: oltre al pronome relativo *který* 'il quale', c'è anche il più letterario *jenž* 'il quale'. Nelle composizioni di livello B2 appaiono poi le relative preposizionali, assenti nelle composizioni di livello B1.

All'interno delle relative appositive, nelle composizioni di livello B2 appaiono anche quelle che spezzano l'unità informativa a cui si riferiscono, rappresentando una Appendice inserita.

6. Conclusioni

Mentre nelle composizioni di livello B1 il Quadro svolge soprattutto una funzione denotativa, specificando le circostanze spazio-temporali dell'informazione contenuta nel Nucleo, in quelle di livello B2 il Quadro svolge soprattutto una funzione testuale coesiva e di macro-strutturazione del testo (attraverso le secondarie pre-reggente, i connettivi, l'uso di *parole etichetta*). La scrittura di livello B2 si fa anche più oggettiva: aumenta infatti il numero di occorrenze che indicano la fonte informativa, mentre diminuisce quello delle occorrenze che esprimono la valutazione assiologica del parlante sul contenuto espresso dal Nucleo.

¹⁶ Al livello B1 l'acquisizione della maggior parte delle strutture ipotattiche appare già realizzata.

¹⁷ A questo proposito non è rivelatrice del miglioramento dell'abilità di scrittura dal livello B1 al livello B2 la distinzione tra relative appositive e restrittive.

Nelle composizioni di livello B2 emerge anche una funzione assente in quelle di livello B1: l'isolamento del Topic attraverso dislocazioni. Circa l'uso delle secondarie, le composizioni di livello B2 mostrano un uso maggiore e più vario di strutture secondarie e di forme *deranked* come i participi e le nominalizzazioni. Tutti questi dati indicano che la scrittura argomentativa in ceco L2 dal livello B1 al livello B2 evolve nel senso di un maggiore sfruttamento degli spazi di sinistra, rappresentati dal Quadro informativo, e di una migliore capacità di gerarchizzare le informazioni.

INFORMAZIONI CONTENUTE NEL QUADRO		B1	B2
CIRCOSTANZIALI		9	4
MACROARTICOLAZIONE		8	20
CONNETTIVI		13	29
SECONDARIE PRE-REGGENTE		9	12
EVIDENZIAMENTO TOPIC		//	//
	TRAMITE DISLOCAZIONE A SINISTRA	//	5
	TRAMITE ESPRESSIONI QUALI <i>ohledně, co se týče</i>	//	//
FRONTE INFORMATIVA		3	7
VALORI ASSIOLOGICI, EPISTEMICI		10	6
PAROLE ETICHETTA			2

Tabella 1 - Tipologia e numero di espressioni contenute nell'unità informativa di Quadro nei testi argomentativi di ceco L2, di livello B1 e B2.

STRUTTURE IPOTATTICHE SENZA INCASSAMENTO			B1	B2
	CIRCOSTANZIALI			
		FINALI	9	13
		TEMPORALI	15	18
		CAUSALI	8	13
		CONCESSIVE	1	4
		IPOTETICHE	5	4
	RELATIVE APPOSITIVE INSERITE (CHE SPEZZANO L'UNITÀ A CUI SI RIFERISCONO)			2
	RELATIVE APPOSITIVE ESTENSIVE (DOPO IL NUCLEO)		10	21
	COMPLETIVE		18	26
STRUTTURE <i>DERANKED</i>				
	PARTICIPI			2
	NOMINALIZZAZIONI			7

Tabella 2 - Tipologia e numero delle occorrenze delle secondarie nei testi di ceco L2 di livello B1 e B2.

Bibliografia

- Ädel, Annelie, 2006, *The Use of Metadiscourse in Argumentative Tests by Advanced Learners and Native Speakers of English*, Amsterdam, John Benjamins.
- Bernini, Giuliano, 1994, “Le frasi ipotetiche nell’italiano di stranieri”. In: Giacalone Ramat, Anna / Vedovelli, Massimo (a cura di), *Italiano: lingua seconda, lingua straniera*, Roma, Bulzoni.
- Berretta, Monica, 1990, “Il parlato italiano contemporaneo”. In: Serianni, Luca / Trifone, Paolo (a cura di), *Storia della lingua italiana, 2. Scritto e parlato*, Torino, Einaudi: 239-270.
- Blanche-Benveniste, C., 1990, *Le français parlé. Études grammaticales*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique.
- Carroll, Mary / Murcia-Serra, Jorge / Watorek, Marzena / Bendiscioli, Alessandra, 2000, “The relevance of information organization to second language acquisition studies”. *SSLA* 22: 441-446.
- Chafe, William, 1992, “Information flow in speaking and writing”. In: Downing, Pamela / Lima, Susan D. / Noonan, Michael, (eds.), *The Linguistics of Literacy*, Amsterdam/Philadelphia: 17-29.
- Chafe, William, 1994, *Discourse, Consciousness, and Time. The Flow and Displacement of Conscious Experience in Speaking and Writing*, Chicago, University of Chicago Press.
- Chini, Marina / Ferrari, Stefania / Valentini, Ada / Businaro, Barbara, 2003, “Aspetti della testualità”. In: Giacalone Ramat, Anna (a cura di), *Verso l’italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Roma, Carocci: 179-219.
- Chini, Marina, 1998, “La subordinazione in testi narrativi di apprendenti tedescofonici: forma e funzione”, *Linguistica e Filologia* 7: 121-159.
- Combettes, Bernard, 1988, *Pour une grammaire textuelle. La progression thématique*, Bruxelles/Paris, De Boeck-Duclot.
- Connor, Ulla, 1996, *Contrastive Rhetoric. Cross-Cultural Aspects of Second Language Writing*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Cristofaro, Sonia, 1998, “Deranking and balancing in different subordination relations. A typological study”, *Sprachtypologie und Universalienforschung* 51: 3-42.
- Daneš, František, 1966, “A Three-level approach to Syntax”. *Travaux linguistiques de Prague* 1: 225-240.

- Daneš, František, 1968, "Some thoughts on the semantic structure of the sentence". *Lingua* 21: 55-59.
- Daneš, František, 1974, "Functional sentence perspective and the organization of the text". In: Daneš, František (ed.), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Prague / Paris, Academia: 106-128.
- Ferrari, Angela, 2004, *La lingua nel testo, il testo nella lingua*, Torino, Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano.
- Ferrari, Angela, 2005, *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Firenze, Franco Cesati Editore.
- Ferrari, Angela / Cignetti, Luca / De Cesare, Anna-Maria / Lala, Letizia / Mandelli, Magda / Ricci, Claudia / Roggia, Carlo Enrico, 2008, *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Ferrari, Angela, 2009, "La Progressione Tematica rivisitata", *Vox Romanica* 68: 98-128.
- Flowerdew, Lynne, 2001, "The exploitation of small learner corpora in EAP material design". In: Ghadessy, Mohsen / Roseberry, Robert (eds.), *Small corpus studies and ELT*, Amsterdam Philadelphia, John Benjamins: 363-379.
- Giacalone Ramat, Anna, 1999, "Le strategie di collegamento tra proposizioni nell'italiano di germanofoni. Una prospettiva di tipologia funzionale". In: Dittmar Norbert / Giacalone Ramat, Anna, *Grammatik und Diskurs / Grammatica e discorso. Studi sull'acquisizione dell'italiano e del tedesco / Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*, Tübingen, Stauffenburg Verlag: 13-54.
- Gilquin, Gaetanelle / Paquot, Michel, 2008, "Too chatty. Learner academic writing and register Variation". *English Text Construction* 1/1: 41-61.
- Givón, Talmy, 1983, "Topic Continuity in Discourse. A Quantitative Cross-language Study". In: Givón, Talmy (ed.), *Topic continuity in Discourse. A quantitative cross language study*. Amsterdam, Benjamin: 1-41.
- Granger, Sylviane, 2004, "Computer learner corpus research: current status and future prospects". In: Connore, Ulla / Upton, Thomas (eds.), *Applied Corpus Linguistics. A Multidimensional Perspective*, Amsterdam, Rodopi: 123-145.
- Halliday, Michael Alexander Kirkwood, 1967, "Notes on Transitivity and Theme in English. Part I". *Journal of Linguistics* 3: 37-81.

- Halliday, Michael Alexander Kirkwood, 1985, *An Introduction to Functional Grammar*, London, Arnold.
- Hasselgård, Hilde, 2009, "Thematic choice and expression of stance in English argumentative texts by Norwegian learners". In: Aijmer, Karin (ed.), *Corpora and Language Teaching*, Amsterdam, John Benjamins: 121-139.
- Herriman, Jennifer, 2011, "Themes and theme progression in Swedish advanced learners' writing in English". *Nordic Journal of English Studies*, 10/1: 1-28.
- Lambert, Monique, 1997, "En route vers le bilinguisme", *Acquisition et Interaction en Langue Etrangère* 9: 147-172.
- Lambrecht, Knud, 1994, *Information structure and sentence form. Topic, focus and the mental representations of discourse referents*. Cambridge, University Press.
- Lehmann, Christian, 1988, "Towards a typology of clause linkage". In: Haiman, John / Thompson, Sara (eds.), *Clause combining in grammar and discourse*, Amsterdam, Benjamins.
- Perissutti Anna -Maria, in corso di stampa, "Scelta del topic e codificazione anaforica nelle composizioni argomentative in ceco L2". In: Benigni, Valentina / Gebert, Lucyna / Nikolaeva, Julija (a cura di), *Le lingue slave tra struttura e uso*, Firenze, FUP.
- Rørvik, Sylvi, 2012, "Thematic progression in learner language". In: Hoffmann, Sebastian / Rayson, Paul / Leech, Geoffrey (eds.), *English Corpus Linguistics. Looking back, Moving forward*, Amsterdam, Rodopi: 165-177.
- Roulet, Etienne, 1999, *La description de l'organisation du discours. Du dialogue au texte*, Paris, Didier.
- Sornicola, Rosanna / Svoboda, Aleš (a cura di), 1991, *Il campo di tensione. La sintassi della Scuola di Praga*, Napoli, Liguori.
- Svoboda, Aleš, 1968, "The hierarchy of communicative units and fields as illustrated by English attributive constructions". *Brno Studies in English* 7: 49-101.